

# **cemea**

**Centri  
di Esercitazione  
ai Metodi  
dell'Educazione  
Attiva**

*NIDI CITTA' DI BRA'*

*ESTRATTI DAL PROGETTO PEDAGOGICO*

## **1. PREMESSA: I CEMEA E LE FINALITA' DEL SERVIZIO**

Il Nido nasce come **servizio sociale**. La Legge 1044/ 6 dicembre 1971 all'Art. 1 recita: " L'assistenza negli asili-nido ai bambini di età fino a tre anni, nel quadro di una politica per la famiglia, costituisce un servizio sociale di interesse pubblico. Gli asili-nido hanno lo scopo di provvedere alla temporanea custodia dei bambini, per assicurare una adeguata assistenza alla famiglia e anche per facilitare l'accesso della donna al lavoro nel quadro di un completo sistema di sicurezza sociale".

Il nostro progetto si propone di: a) **Far vivere ai bambini un ritmo di vita adatto ai loro bisogni**, attraverso: la qualità dell'accoglienza con attività progressive, rispetto dell'alternanza attività intense/attività calme, equilibrio tra momenti individuali, piccolo gruppo, sezione.

b) accompagnare l'**autonomia** nella vita quotidiana e nelle relazioni per sviluppare l'identità di ciascuno;

c) **Praticare delle attività per la crescita globale del bambino**: nei primi tre anni di vita, i bambini sviluppano fondamentali aspetti della loro personalità riferiti a relazioni sociali ed affettive; competenze della comunicazione, motricità, elaborazione di sistemi simbolici dove il **gioco** è una strategia fondamentale.

d) **Incoraggiare la socializzazione**: la vita comunitaria deve permettere una ricchezza di relazioni nel rispetto dei bisogni di sicurezza affettiva e differenziazione culturale. I primi anni sono essenziali anche per l'elaborazione della **identità di genere**. Il rispetto delle culture familiari va di pari passo con l'evitare gli stereotipi sessisti garantendo pari opportunità.

e) **Garantire la qualità dell'inserimento dei bambini disabili**: il nido è un servizio per tutti e si organizza in funzione di bisogni individualizzati nel rispetto dei processi di integrazione.

## **2. LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DEL MICRONIDO**

### **2.1.1 AREA MOTORIA**

Tra il 9° e il 12° mese il bambino acquisisce la capacità di camminare carponi e di arrampicarsi in posizione eretta. Si orienta con sicurezza e imita le attività degli adulti. Spesso si diverte a gettare, riprendere gli oggetti. Ha acquisito coordinazione motoria che gli consente di muovere le mani e i piedi in maniera alternata per suonare, afferrare o camminare. E' capace di indicare gli oggetti che desidera. In questo periodo è importante la dinamica di "approvazione/disapprovazione" delle sue attività. Il bambino impara a chinarsi, estendere o a richiudere il corpo, a rotolare e si diverte a scappare e a nascondersi. Lentamente il bambino impara a camminare in maniera

sempre più armonica, ad arrampicarsi, correre, spingere, saltare, fare capriole. Impara a gettare e a rincorrere gli oggetti seguendo una direzione. Verso i 18 mesi, le azioni motorie, ormai interiorizzate in immagini mentali, diventano attività psicomotorie. Infatti, il bambino, oltre a coordinare le proprie azioni, gioca con esse tramite rappresentazioni mimico/ gestuali di situazioni e personaggi familiari, costruendo così un linguaggio motorio. In genere, a due anni il bambino è in grado: di correre speditamente con sicurezza; avere un equilibrio corporeo; saltare 20 centimetri; salire e scendere le scale da solo; calciare una palla e di corrergli dietro; arrampicarsi su una sedia; conoscere le parti del suo corpo e saperle muovere isolatamente.

**COORDINAZIONE OCULO-MANUALE:** si sviluppa a partire dal 5° mese di vita, con l'evolversi delle capacità di muovere intenzionalmente le mani e le dita con più precisione. Il bambino potrà manipolare, incastrare, sovrapporre, infilare, travasare, raccogliere, tracciare segni su fogli con matite, stropicciare, strappare la carta ecc. **Sezione Piccoli.** Il bambino dal 12° mese è in grado di dirigere la mano coordinando il gesto con lo sguardo. Egli troverà: giochi facili da raggiungere in qualsiasi posizione (seduto, prono, carponi, ecc...): palle di gomma, stoffa, spugna, anelli di plastica e legno, sonagli, cubi, carta, mobiles da afferrare; Refettorio: (attività di vita pratica) uso del cucchiaino e del bicchiere. Approccio con pennarelli grossi e fogli da disegno, ecc.. Queste attività sono proponibili in tutto l'anno e giornalmente. **Sezione Medi e Grandi.** Il bambino ha acquisito coordinazione e destrezza occhio-mano, può portare a termine operazioni intenzionali, anche complesse. Si proporranno: incastri, puzzle, pennarelli, rocchetti da infilare, cubi da sovrapporre, costruzioni, carta da strappare. Periodicamente viene proposto il "gioco euristico". Nelle routine: uso delle posate, del bicchiere, riporre l'asciugamano all'apposito gancio in sala igienica, maglie, scarpe, calze, ecc... **Tempi di proposta:** più volte alla settimana in linea di massima, ad esempio, tra le ore 10 e le ore 11.

**ATTIVITA' GRAFICO-PITTORICHE E DI MANIPOLAZIONE:** **Sezione Piccoli:** Nelle attività grafico-pittoriche-manipolative gli obiettivi sono di permettere di manipolare vari materiali per sviluppare tutti i sensi, acquisire fiducia superando ostacoli (es. paura di sporcarsi). Materiali: fogli grandi o carta da pacchi di grandi dimensioni per fare i primi disegni, grembiolini, piatti e bicchieri, cucchiaini di plastica, brocche di plastica, colori a dita, farina bianca e gialla, acqua. Le attività devono essere svolte con un gruppo limitato di bambini (tre o quattro al massimo). Lo spazio deve essere preparato prima del loro arrivo; si dovranno bloccare con lo scotch i grandi fogli bianchi e predisporvi sopra i materiali. La manipolazione deve essere spontanea e le attività saranno svolte a rotazione da tutti i bambini. **Sezione Medi:** gli obiettivi sono di far incontrare i bambini con il colore vero e proprio, per privilegiare i concetti colore-gioia e colore-piacere. L'esplorazione del materiale e del proprio corpo concederà la possibilità di esprimere diverse forme di linguaggio: oltre a quello verbale anche le emozioni, gli stati d'animo e i sentimenti. Lo spazio delle attività grafico-pittoriche-manipolative nella sezione dovrà essere vicino ad un punto d'acqua (es. sala igienica). I materiali: fogli di tutte le dimensioni, cartoncini, giornali, acqua, colla, colori a dita, tempera, farina bianca e gialla, schiuma da barba, pennelli di tutte le dimensioni, rulli, spugne, pennarelli, matite colorate, pastelli a cera, creta, stoffe, caraffe, bicchieri di carta, vaschette, ecc.... Ai bambini si insegna a riordinare a lavare i tavoli, gli scodellini, i pennelli ecc. I disegni dei bambini devono essere sempre esposti per rallegrare le pareti, ma anche per dare la possibilità ai bambini ed ai genitori di osservare le opere e sentirsi gratificati. Nella **Sezione Grandi** gli obiettivi sono: sviluppare le abilità acquisite negli anni precedenti. Il bambino esplora e conosce le qualità dei materiali e degli oggetti attraverso il coordinamento occhio-mano e la crescente capacità di utilizzo della motricità, progetta interventi sugli oggetti, sperimenta movimenti nello spazio e prende coscienza del nesso tra causa ed effetto. Il bambino sperimenta profondità, capienza, volume, larghezza, peso, densità. Le attività in piccoli gruppi permettono l'interazione tra i bambini, i gesti, i giochi vengono condivisi ed imitati. Lo spazio è strutturato in modo da permettere un'azione sufficientemente autonoma. L'attività si deve svolgere in gruppetti di cinque/sei bambini. Essi possono aiutare l'educatrice a preparare la sala di pittura e saranno liberi di scegliere i colori nel mobile portacolori; il mescolamento dei colori darà modo di riflettere sulle infinite trasformazioni che è possibile provocare. I bambini decideranno se colorare con le spugne, i pennelli, e altri mezzi a loro disposizione. Potranno abbinare materiali vari come farina, riso, colori a dita e tempere e

decidere che tipo di carta adottare: carta colorata, bianca, cartone. Al termine dell'attività aiuteranno l'educatrice a riordinare la sala di pittura e a sistemare i disegni in maniera visibile per tutti.

**ATTIVITA' MANIPOLATIVE. Sezione Piccoli:** il bambino inizialmente afferra gli oggetti con una presa ancora "goffa". Ma la mano serve anche per riprodurre, attraverso la ripetizione di un movimento (prime tracce, primi segni), sensazioni di conferma di sé e di padronanza del materiale. Gli oggetti (vassoi, utensili da cucina, pentolini, bicchieri, posate, tavolini, sedie, gas, lavandini, ecc.) sono offerti al bambino solo come provocatori della più ampia libertà d'uso. Le attività proposte vengono fatte durante tutto l'arco dell'anno. Bisogna proporgli periodicamente modi diversi di giocare con lo stesso materiale, ma lasciarlo esplorare da "solo" nuovi modi. Per questo occorre cercare di creare spazi più consoni alle attività manipolative ( sala igienica, angolo casetta, salone con tavolini, ecc.) per i bambini delle **sezioni Medi e Grandi** mentre **per i Piccoli** si possono usare anche la zona pranzo e angolo specchio, un salone e periodicamente aggiungere alla loro conoscenza materiali più disparati.

**LABORATORIO DELLA CRETA.** Attività di piccolo gruppo di bambini con l'educatrice, così a rotazione tutti i bambini possono partecipare, si può svolgere in qualsiasi periodo dell'anno. Materiale: creta, bastoncini, mattarelli, oggetti vari, assicelle, stracci, contenitori vari, grembiuli, teli di plastica, cestelli per appoggiare il prodotto finito, tavoli, ecc... Questo laboratorio si può fare in **tutte le sezioni**. Per la *sezione Piccoli* ci sarà un primo contatto con le mani (non tutti vorranno toccarla), è umida, si può renderla più malleabile, lisciarla, accarezzarla, lasciare tracce segni, esiste un piacere di creare e di distruggere, di battere sulla creta ecc... La durata del laboratorio è di circa 20-25 minuti. I *Medi e Grandi* useranno attrezzi per creazioni "artistiche", cercare elementi della natura, foglie, pietre, acqua, lasciare l'impronta sulle formelle... schiacciarla, scavarla, scoprire il gioco dei volumi, solchi e rilievi.

### 2.1.2 AREA COGNITIVA

Per noi "cognitivo" a questa età è sinonimo di "esplorazione". Esplorare significa "essere in movimento", avere la possibilità di "mettersi in gioco" con serenità e sicurezza. Esplorare implica agire con gli oggetti e gli altri: sperimentare le prime relazioni materiali e sociali. Si manipola, si tocca, si osserva, si testa, si gioca, si esplora il mondo da soli, a fianco ai primi compagni... Utilizzare i cinque sensi, globalmente. Esplorare e scoprire implica sentirsi causa di un'azione. La scoperta di sé e del mondo è un atto, e al tempo stesso, un contesto di messa alla prova dei propri limiti. **Il Laboratorio delle Scoperte:** c'è una relazione tra scoperta e conoscenza. Si scopre qualcosa anche in funzione delle nostre conoscenze già acquisite.

Altre attività cognitive legate all'acquisizione di **COMPETENZE CULTURALI E PERSONALI** sono:

**ATTIVITA' SONORO-MUSICALI** per i **piccoli** è importante che vi siano dei momenti di ascolto musica mirati (noi siamo contrari all'uso della musica come sottofondo che diseduca all'ascolto perché appiattisce l'attenzione) della durata di pochi minuti (privilegiando musiche dalla struttura semplice); poi l'adulto dovrà usare la voce per le "coccole musicali" (giochi di nutrice), conte, giochi di dita, giochi col corpo ripresi dalla tradizione popolare che possono essere proposte in tutti i momenti della giornata purché vi sia una relazione privilegiata col bambino. Vi sono poi altre opportunità **per i grandi**: canti e giochi cantati della tradizione, giochi di sensibilizzazione sonoro-musicale con strumenti e percussioni (Cfr. S. Vitale, "Lupo ci sei?. Girotondi e giochi cantati", Ed. Il Capitello). Come detto si cercherà di valorizzare il contatto con l'Istituto Musicale di Bra.

**DAL SUONO AL GIOCO ( e ritorno...)** 1) Giochi di conoscenza; 2) Primi giochi ritmici: le conte e le filastrocche 3) Giochi relazionali: i giochi da balia; 4) Giocare con le andature; 5) Il movimento che diventa suono; 6) Primi giochi sonori di movimento: girotondi e giochi cantati (giochi di scelta, di ponte, in cerchio, a file ecc.); 7) Giochi danzati (giochi di gruppo di destrezza e di comunicazione, piccole danze semplici)

**B. DAL GIOCO VOCALE AL CANTO. Programma:**

- 1) *Giochi vocali di base* : la scoperta della propria voce, la scoperta della voce degli altri
- 2) *La "Fonografia"*: le partiture sonoro-onomatopeiche; Gli oggetti: identità sonora; storie sonore
- 3) *"Ascoltare il suono"*: Piccoli giochi d'ascolto; la periodicità del ritmo ( il telefono, le campane, ecc.), strutture del suono (altezza, durata, intensità, timbro)

4) *Ricerca di oggetti sonori (nell'ambiente)*, gli oggetti della vita quotidiana

**IL CESTINO DEI TESORI** Il contenitore è un cestino basso che contiene oggetti di 6 tipi diversi:

- 1) OGGETTI CHE SI TROVANO IN NATURA: pigne, conchiglie, tappi di sughero grandi ecc...
- 2) OGGETTI DI MATERIALI NATURALI: gomitoli di lana, centrini di cotone, pennelli da barba.
- 3) OGGETTI DI LEGNO: nacchere, cilindri, palline, anelli per tovaglioli, cucchiaini e spatole, porta uova, ecc..
- 4) OGGETTI METALLICI: campanelli, coperchi di pentole, barattolini, forme per dolci e cucchiaini di varie misure.
- 5) OGGETTI IN GOMMA, TELA: borsellino in pelle, palle di stoffa colorate, piccolo orsacchiotto, bambole di pezza, astucci in pelle per occhiali, nastri colorati, palle di gomma.
- 6) OGGETTI IN CARTA E CARTONE: carta oleata, scatoline di cartone, cartoline illustrate.

Il bambino può chiedersi: "cosa è questo?", "cosa ne posso fare?" Attraverso queste esperienze si avviano nel bambino processi mentali complessi. Se osserviamo attentamente il primo approccio del bambino con questi giocattoli, notiamo che li afferra, li succhia, e si può scoprire che quando incomincia a stare seduto passa, superando la fase del mettere tutto in bocca, a quella successiva di tenerli in mano ed osservarli. Quest'attività è adatta ai **Piccoli**: quando la si propone, la stanza è priva di ogni altro gioco per non distrarre l'attenzione. La si propone più volte alla settimana (2 o 3 volte). La durata dell'attività varia da bambino a bambino secondo il suo interesse. Se ci si accorge che viene scemando l'attività è conclusa. Le educatrici durante questo momento di gioco intervengono solo in caso di necessità (in caso di "baruffa") Questa attività continua nella sezione **dei medi e in quella dei grandi con il gioco euristico**.

**IL GIOCO EURISTICO**: Il gioco euristico consiste nell'offrire ad un gruppo (4 o 5 bambini della sezione medi, 6 o 7 dei grandi) oggetti diversi con i quali giocare senza l'intervento dell'adulto. Per i Medi ed i Grandi è vivo l'interesse per la scoperta e la sperimentazione degli oggetti, di come si comportano nello spazio a seconda di come sono maneggiati. Il gioco euristico è attività di esplorazione spontanea che il bambino compie su materiale di tipo "non strutturato", che non fa parte dei giocattoli tradizionali, ma si tratta di oggetti d'uso domestico, associabili tra loro. Durante quest'attività l'adulto osserva: al bambino basta un sorriso di conferma per non abbandonare l'oggetto e continuare ad esplorarlo; si viene così a creare una comunicazione tranquillizzante. Proponendo questo gioco in modo costante (una o due volte la settimana) si migliorerà la concentrazione del bambino, ci sarà sempre più coinvolgimento oculo-motorio, si svilupperanno le capacità sensoriali-percettive (caldo-freddo), uditivo (vari rumori), la nascita dei primi concetti logici (dentro-fuori, aperto-chiuso). Rimettere in ordine fa parte del gioco e favorisce lo sviluppo di concetti logico-matematici.

### **2.1.3 AREA AFFETTIVA**

L'area affettiva è trasversale. Tuttavia individuiamo alcune attività significative in quelle legate alle ROUTINE QUOTIDIANE. L'accoglienza – il cambio – il pasto – il riposo ed il risveglio – il commiato dal nido... sono tutte situazioni che si organizzano e si programmano tenendo conto delle forti valenze affettive e relazionali che intervengono (*cfr. il paragrafo precedente sull'articolazione della giornata*). Uno dei poli fondamentali della gestione della vita del bambino al nido è per noi il **MATERNAGE**: " Il maternage è la possibilità .. fare un'operazione tesa tra due poli, il contenimento (che impedisce al bambino di squilibrarsi, di cadere, di farsi male) e l'autonomia.... **E' un atteggiamento, è una richiesta tacita a cui si può dare una risposta con un gesto**, un sorriso, lo spostamento di un oggetto fatto per quella persona. E' riconoscere un bisogno, può essere un attimo." (idem, *Andrea Canevaro, La formazione dell'educatore, Carocci, Roma, pag. 48-49* grassetto nostro).

**L'EDUCAZIONE AFFETTIVA** Lo scopo è mettere i bambini in condizione di essere attivi, iniziare ad esprimere la complessità delle proprie emozioni, sperimentare comunicazione diversificata per favorire processi di distanziamento e decentralizzazione dei conflitti. Il percorso è pensato per i bambini dei **Grandi (oltre i 2 anni)**.

**1. Riconoscere le emozioni** . Fondamentale, per poter gestire le emozioni è riconoscerle, raccontare per quanto possibile come e perché si prova una certa emozione. La rabbia, primordiale emozione, ha oggi, nella cultura della convivenza pacifica, una connotazione principalmente negativa, ma fa parte di noi. La prima cosa è cercare di capire perché si è arrabbiati, che cosa del comportamento dell'altro ci ha fatto arrabbiare. Ecco alcune attività possibili: **DISEGNARE I SENTIMENTI** *Disegnare emozioni attraverso simboli grafici o disegni.* **SE MI ARRABBIO, SE SONO CONTENTO...** *Si decide un "sentimento": rabbia, allegria, noia, ecc. ciascuno poi prova a fare un gesto per far capire agli altri "come fa quando è...arrabbiato, allegro...".* **SENZA ESAGERARE** . I bambini si muovono nella stanza e provano a mimare degli atteggiamenti riguardanti alcuni modi di dire che hanno a che fare con la violenza: "spaccare la faccia a qualcuno", "tirarsi per i capelli"; "rompere le scatole", "prendere in mezzo un compagno", ecc. **MI RICORDO QUELLA VOLTA...** *Si fa una lista tutti insieme e si chiede un breve racconto ed un disegno. Poi li si appendono su dei cartelloni tematici che li riuniscono sotto una data emozione.*

**2. Io e gli altri, comunicare** Fondamentale, quando ci educa alla conoscenza delle emozioni, il pensare a come abitualmente vengono espresse, la modalità non verbale (attraverso lo sguardo, la mimica facciale, i gesti) e la modalità verbale (cosa viene detto, a chi, dove e quando). I giochi che sono qui proposti sono incentrati sull'ascolto, sulla conoscenza dell'altro, sulla possibilità del confronto, sulla percezione delle similitudini e delle differenze. Ecco di seguito alcuni giochi che verranno proposti: **COME SONO, COME MI VEDONO.** *Con l'aiuto di una lampada si gioca a disegnare il profilo del viso proiettato sul muro. Le educatrici lo ritagliano. Al termine vengono poi attaccati i disegni al muro. Poi si guarda e si gioca a riconoscersi.* **STOP! COLORE.** *ogni bambino sceglie un colore, si decide la successione del turno. Il primo traccia una linea regolare (orizzontale o verticale) sul foglio e va avanti sino a quando il secondo batte la mano sulla sua spalla dicendo "Stop! Colore" e prosegue lui. Il terzo fa la stessa cosa e si va avanti..* **IL COMPUTER IMPAZZITO.** *I bimbi girano in una sala; ad un comando tutti devono mettersi in fila indiana ripetendo il proprio nome ad alta voce.* **ACQUA IN BOCCA.** *Tutti si muovono nello spazio delimitato e ogni volta che si incontrano si salutano senza utilizzare il linguaggio verbale, possono fare un gesto, un movimento, un'espressione mimica e vengono salutati allo stesso modo dalla persona che hanno di fronte.*

**LA LETTURA** A partire dall'anno le emozioni dei bambini si fanno più complesse e la capacità di seguire una storia e di riconoscersi in essa aumenta. E' importante la lettura per imparare a riconoscere i sentimenti, anche quelli più "sgradevoli": la rabbia, la paura, la gelosia. La lettura avviene in un angolo tranquillo e raccolto e vede l'adulto al centro del gruppo proporre storie brevi con libri e figure per i più **piccoli** e favole e storie più complesse per i più **grandi** oltre a filastrocche, rime, giochi di parole. Non sottovalutare il racconto orale e la possibilità di collegare ad esempio espressione grafica o musicale (i giochi cantati ed i canti) con le storie e la lettura. Inventare storie poi è possibile, a partire da piccoli avvenimenti vissuti insieme o da racconti abbozzati dei bambini stessi.

**PROGETTO "POETI SIN DA PICCOLI":** laboratorio di pre-scrittura creativa coi bambini di 3 anni (da sperimentare come **progetto di continuità con la scuola materna**) dove i bambini in 4 incontri svolgono delle attività di giochi cantati, giochi verbali in rima, usano il disegno, inventano micropoemi con l'aiuto degli adulti, partecipano a laboratori di lettura poetica ad alta voce, per sensibilizzarsi alla creatività poetica.

### **2.1.4 AREA SOCIALIZZAZIONE**

L'acquisizione del linguaggio determina un passaggio verso forme di socializzazione dove interviene la comunicazione simbolica. A due anni il processo è avviato e si apre il tempo del gioco di imitazione. **IL GIOCO DEL "FAR FINTA DI..."** L'imitazione si manifesta sin dai primi mesi di vita. Il bambino prova interesse a ripetere gesti (aprire e chiudere bocca, gli occhi, ecc.). Il gioco del "far finta di" o quello del "giocare a" è visibile in qualsiasi momento della giornata, in tutti gli ambienti, e rappresenta il terreno di conquista del sapere del bambino. L'uso dei materiali esistenti negli spazi caratterizzati (casetta - travestimenti) gli permettono di rielaborare le conoscenze, gli stati emozionali già interiorizzati, lo aiutano a ricordare, comunicare e dialogare. Coi **Piccoli ed i Grandi** all'interno dei medesimi spazi casetta e travestimenti, il gioco sarà giornaliero. La durata del gioco sarà coincidente col momento in cui il bambino sente il bisogno di cominciare e poi di smettere.

**LE STORIE DEGLI ALTRI:** organizzeremo (al Nido di Corso Vittorio) dei percorsi di racconto di storie e fiabe delle tradizioni di altre culture (sia europee che extraeuropee) per scoprire somiglianze e differenze, per cominciare ad imparare parole "diverse", canti e filastrocche, conte, giochi di nutrice, girotondi e costruire un Atlante del Nido con disegni, mappe, fotografie, ecc. per condividere esperienze e coinvolgere i genitori e le famiglie.

**PROGETTO "ORTO AL NIDO"** Piantare coi bambini piante che diano dei frutti o verdure. Le fragole e i pomodori oltre che al rosmarino, alla salvia possono essere piante di maggior resa e effetto nell'osservazione delle varie fasi di crescita della natura nelle diverse stagioni. La cura dell'orto deve essere compito dai bambini delle sezioni dei più **grandi** ; organizzare poi una cena coi genitori coi prodotti dei bambini. Gli obiettivi: Far sentire i bambini partecipi di un processo e responsabilizzarli; avvicinarli all'idea della natura da rispettare; sviluppare il senso del trascorrere del tempo( stagioni); far crescere piante da utilizzare nelle attività;sviluppare il senso di appartenenza alla struttura (giardino compreso), apprendere ad usare alcuni piccoli attrezzi e consumare i frutti del loro lavoro.

**PROGETTO GRANDI GIOCHI.** Per socializzare occorre anche vivere insieme delle esperienze collettive di qualità, che siano emotivamente "marcanti". La nostra proposta è di organizzare periodicamente (una volta ogni 4 mesi) degli **EVENTI LUDICI** per e con i bambini. 1) GIOCO DELL'OCA GIGANTE con piccole squadre, un dado gigante, oche in gommaspugna o cartone, giochi e premi per tutti; 2) LA CORSA DEI CAVALLI CALZETTA. Costruiti i cavalli calzetta (in stoffa), organizzare Gimkane, piccole prove, ecc per una sorta di gran premio del Micronido; 3) GIOCO DEL CARTONE CREATIVO. Costruire macchinine, aerei, trenini, casette con le scatole di cartone ed organizzare un pomeriggio di giochi coi bambini.

**SOCIALIZZARE COL MONDO ESTERNO. FESTE del nido.** La festa è un momento di aggregazione, scambio, incontro, divertimento, crescita culturale. I CEMEA hanno ipotizzato una serie feste tematiche:

**Festa della Memoria del Gioco e del Giocattolo:** valorizzazione e presentazione di giochi e giocattoli della tradizione della cultura contadina e di quella urbana artigianale. L'obiettivo è creare un ponte tra esperienze ludiche di intere generazioni passate coinvolgendo i genitori ed i nonni dei bambini.

**Festa del colore :** la presentazione di dipinti e produzioni di artisti della regione braidese e dei bambini. Si tratta di organizzare atelier di grafica, di pittura, ecc in uno spirito ludico.

**Festa delle favole del Piemonte.** In collaborazione con la Biblioteca Civica e Uffici Salone del Libro di Bra. Per valorizzare la cultura narrativa, invitando poeti e scrittori che operano sul territorio. Letture ad alta voce di testi scelti, ma anche momenti di drammatizzazione e costumazione tematica coi bambini e le famiglie.

**Festa dell'Aria** In collaborazione con Centro Gioco Educativo. Una festa piena di aerei di carta, maniche a vento, aquiloni, mongolfiere da costruire, da far volare. **Queste si aggiungono alle tradizionali FESTE DI NATALE – CARNEVALE – PATRONALI e con le FESTE DEI COMPLEANNI DEI BAMBINI.**

**ATTIVITA' SOCIALMENTE UTILI.** Il progetto prevede iniziative di responsabilità "civica". SCAMBIO TRA LE GENERAZIONI - I bambini incontrano i nonni. Permettere ai bambini di comprendere la condizioni degli anziani ed agli anziani di vivere un momento di attività e di contatto col "mondo reale". I BAMBINI saranno coinvolti con l'allestimento di un'attività: una festa, uno spettacolo, una mostra di disegni, ecc. da presentare presso le Case di Riposo, oppure viceversa invitando i nonni delle famiglie a visitare i Micronidi. CONOSCERE PROFESSIONI DEL SOCIALE e promuovere alcuni incontri con "figure importanti" della vita sociale e civile: Pompieri – Infermieri Croce Rossa – Vigili Urbani. I bambini avranno la possibilità di incontrare persone e figure istituzionali, fare domande, esaudire curiosità e vivere un momento piacevole di scambio e conoscenza.